

IL RETROSCENA

Benecchi bussò all'assessorato della Mura

ANDREA CHIARINI

CI HANNO provato a mettere sul piatto del Comune il peso delle 35 mila firme della campagna "Cin Cin" contro le ordinanze anti alcol, magari per rilanciarsi con un nuovo ruolo, come "mediatori" della notte. All'inizio del me-

se di maggio il presidente dell'associazione "Nuovamente", il diessino Diego Benecchi, bussò alla porta dell'assessore al commercio Silvana Mura grazie ai buoni uffici del consigliere comunale della Quercia Antonio Mumolo, l'avvocato che è nel direttivo

della lobby di centrosinistra. «Vogliamo parlare?» disse Benecchi facendola prima mossa, forte dell'impatto in termini di consenso che l'iniziativa "Cin Cin" stava registrando in quei giorni. Ma l'assessore bresciana restò fredda convinta della strumentalità

di quella raccolta di firme in poche settimane. E il colloquio non decollò. Infatti due in quell'occasione, raccontano i testimoni, si "studiarono a distanza" mal'incontro non sortì alcun effetto pratico.

SEGUE A PAGINA III

IL RETROSCENA

La Mura scrive agli assessori del suo incontro col leader di Nuovamente

“Benecchi chiede di collaborare dopo gli attacchi sull'anti-alcol”

(segue dalla prima di cronaca)

PRIMA timidamente poi con più decisione Benecchi sondò la disponibilità dell'assessore a trovare forme possibili di collaborazione, prima ancora di incontrare il sindaco. Ma tutto si concluse col "no grazie" di Silvana Mura (interpellata su questo punto l'assessore però non conferma né smentisce). Almeno quel giorno, poiché la cosa non finì lì. Mettendo nero su bianco il proprio disagio per i continui attacchi alle ordinanze su Piazza Verdi, l'assessore Mura il 10 maggio portò in giunta e distribuì ai colleghi — sindaco compreso — una nota in cui chiedeva una maggiore attenzione da parte di tutti al

tema, segnalando come ormai fosse chiaro che l'associazione "Nuovamente" stava mirando a diventare un interlocutore dell'amministrazione — sui problemi della notte — dopo aver alimentato «la disinformazione sulle ordinanze anti alcol». Gli assessori presero atto del testo e all'uscita di quella riunione, dopo che il sindaco invitò la sua squadra a «lavorare assieme», ci furono alcune dichiarazioni.

«Ho presentato un documento su un tema che non era all'ordine del giorno — disse l'assessore al Commercio a proposito della situazione in piazza Verdi — dovremo tornare sul problema con una riunione specifica». Mentre Giu-

seppe Paruolo, assessore alla Sanità, confermò la necessità di una maggiore collegialità: «Credo sia corretto lavorare insieme per affrontare gli aspetti della lotta al degrado. C'è già un lavoro che stiamo svolgendo sulla prevenzione e sugli stili di vita, in particolare sull'abuso di alcolici». Il lunedì dopo in consiglio comunale, il dies-

sino Mumolo fece invece un intervento sulla vivibilità e il futuro di Bologna per segnalare che «i divieti e le proibizioni, tra l'altro difficili da fare rispettare, non hanno mai risolto nulla». Poile polemiche di questi giorni, gli attacchi a "Nuovamente" da destra e da sinistra. E ieri l'associazione di via Borgo San Pietro ha diffuso via

email una nota in cui si dice che «è triste constatare che, ancora una volta, chi lavora bene deve subire insinuazioni, fraintendimenti, accuse prive di fondamento». Forza Italia «ci attacca perché abbiamo realizzato e ci prepariamo a gestire due centri giovanili nel Comune di Bologna», mentre da un'altra parte politica, «dallo stesso schie-

ramento di centrosinistra, ci attaccano perché non riveliamo i nomi dei consiglieri comunali che aderiscono alla nostra associazione. Ma la normativa sulla privacy e il buon senso ci impediscono di divulgarli solo per soddisfare la pruderia di qualche esponente politico o di qualche giornalista».

(andrea chiarini)

